

V DOMENICA DI AVVENTO, RITO AMBROSIANO IL PRECURSORE

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,6-8.15-18)

In quel tempo. Venne un uomo mandato da Dio: / il suo nome era Giovanni. / Egli venne come testimone / per dare testimonianza alla luce, / perché tutti credessero per mezzo di lui. / Non era lui la luce, / ma doveva dare testimonianza alla luce. / Giovanni proclama: / «Era di lui che io dissi: / Colui che viene dopo di me / è avanti a me, / perché era prima di me».

Dalla sua pienezza / noi tutti abbiamo ricevuto: / grazia su grazia. / Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, / la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. / Dio, nessuno lo ha mai visto: / il Figlio unigenito, che è Dio / ed è nel seno del Padre, / è lui che lo ha rivelato.

Commento

Giovanni [Battista] come leggiamo nel Vangelo, è un uomo mandato da Dio, al quale viene affidata una missione precisa: “dare testimonianza alla luce”. Dio non invia in modo casuale, ma con un obiettivo preciso, con una missione precisa.

Le promesse di Dio sono così, si scoprono e si svelano con il tempo. Forse anche per Giovanni questo compito non era così chiaro all’inizio ma una cosa sapeva: “non era lui la luce”, quindi non doveva più preoccuparsi tanto di sé. Lui doveva testimoniare la luce.

Mi sono chiesta se oggi, la missione del cristiano è tanto diversa. Non siamo anche noi chiamati a testimoniare la luce? Testimoniare, con la nostra vita, come altri testimoni hanno già fatto prima di noi, che siamo dei discepoli di Gesù. È Lui che cerchiamo di imitare, amare, fare conoscere.

Questa luce... Gesù è la luce. La luce ha bisogno di testimoni?

La luce: un fuoco, una stanza illuminata da un raggio di sole, la nebbia che si dirada verso mezzogiorno... non è abbastanza evidente la luce? Non è abbastanza chiara la sua presenza? Un sorriso, l’abbraccio di una persona cara, una parola consolante, un desiderio intuito... non sono come luce nella vita? La luce ha bisogno di testimoni?

La luce: una piccola fiamma in una stanza buia... non è abbastanza evidente la sua luce? Non è abbastanza forte la sua presenza? La fede che non abbandona nel turbamento del dubbio, la speranza che sorregge in un momento di scoraggiamento, di disperazione, tristezza e delusione; il perdono che dà vita nell’oscurità del peccato... non sono come luce nella vita? La luce ha bisogno di testimoni?

Eppure Giovanni ha una missione: “dare testimonianza alla luce, a Gesù”.

Qual è la missione che il Signore ha pensato per la nostra vita? L’invito rivolto a Giovanni è per noi, oggi. La missione di Giovanni è stata testimoniare Gesù: la luce che viene a illuminare le diverse situazioni della nostra vita, dell’umanità, in particolare di un’umanità ferita, esclusa, povera, senza dignità. Sì, la luce ha bisogno di essere testimoniata ed annunciata nel quotidiano.

La luce è Gesù. Una luce che per tutti, risplende e che testimonia la certezza di una presenza che non abbandona. Guardando la quale si può affermare “Dio nessuno l’ha mai visto” ma... possiamo riconoscere i segni della Sua presenza nei gesti di bontà e tenerezza.

Lucia, 32 anni